



MIGRANTS
REFUGEES

Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa

25-27 settembre 2020, Praga

Rispondere alle recenti sfide della pastorale migratoria in Europa

Card. Michael Czerny, SJ

Sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
Sezione Migranti e Rifugiati

Eminenze ed Eccellenze Reverendissime,
Reverendi Monsignori e Padri,
Cari amici,

Vi saluto cordialmente e ringrazio gli organizzatori per aver benevolmente accolto la mia richiesta di intervenire in occasione della vostra Assemblea Plenaria.

In questo mio intervento vorrei proporvi tre punti di riflessione. In primo luogo vorrei presentare brevemente il Messaggio del Santo Padre per la 106ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che quest'anno si celebra domani, domenica 27 settembre. In secondo luogo vorrei illustrare sinteticamente il lavoro della Sezione Migranti e Rifugiati, sottolineandone le attività realizzate durante la pandemia. Infine, spenderò qualche parola sulla missione comune della Chiesa universale e delle Chiese locali in relazione alla pastorale migratoria.

1. Una breve presentazione del Messaggio GMMR 2020

Sin dall'inizio del suo pontificato, il nucleo dell'insegnamento di Papa Francesco sulla migrazione ruota attorno ai quattro verbi d'azione:

accogliere, proteggere, promuovere e integrare.¹ Anche nel messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno i quattro verbi trovano una loro particolare espressione nel contesto della migrazione forzata interna. "Come Gesù Cristo, costretti a fuggire. Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni" è appunto il titolo del Messaggio del Santo Padre dedicato alla Giornata che celebreremo domani.²

Nel Messaggio, i quattro verbi vengono ulteriormente articolati in sei coppie di verbi vincolati da una relazione di causalità: conoscere per comprendere, farsi prossimi per servire, ascoltare per riconciliarsi, condividere per crescere, coinvolgere per promuovere e collaborare per costruire.

Attualmente nel mondo ci sono circa 50.8 milioni di persone internamente sfollate, di cui 45.7 milioni sono sfollati a causa di conflitti e violenze e 5.1 milioni sfollati a causa di catastrofi ambientali. "Quando si parla di migranti e di sfollati - dice il Santo Padre - troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere."³ I numeri, le statistiche, sono utili se comunicano in modo efficace il crescente bisogno di solidarietà e cooperazione.

L'invito all'azione e alla concretezza espresso nell'ultima coppia di verbi ci sprona a collaborare per costruire. Occorre imparare a unire le nostre risorse, armonizzare i nostri sforzi per rendere possibile il comune impegno di costruzione e di ri-costruzione della nostra casa comune. Nel contesto del COVID-19, il Papa ha ribadito che la collaborazione e la solidarietà sono condizioni necessarie e urgenti di una ri-costruzione.

¹ Francesco, *Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale "Migrazioni e Pace"*, 21 febbraio 2017 http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/february/documents/papa-francesco_20170221_forum-migrazioni-pace.html

² Francesco, *Messaggio per la 106ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2020* http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco_20200513_world-migrants-day-2020.html

³ *Ibid.*

“Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone”.⁴

2. Il lavoro della Sezione M&R

Da gennaio 2017, sotto la guida diretta del Santo Padre, la Sezione Migranti e Rifugiati rende concretamente palese un aspetto fondamentale della missione della Chiesa: accompagnare il popolo di Dio, *Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono* (Concilio Vaticano II, 1965). Il compito principale della Sezione è quello di sostenere la Chiesa – a livello locale, regionale e internazionale – nell’accompagnamento delle persone in ogni tappa del loro percorso migratorio forzato.

Documenti pastorali

Cercando di compiere al meglio la missione affidatale dal Santo Padre, in questi anni la Sezione ha elaborato alcuni documenti pastorali sulle tematiche di sua competenza, intesi a ispirare il lavoro della Sezione e dei suoi partner. Tali testi sono concepiti sempre in consultazione con le organizzazioni cattoliche e le congregazioni religiose, successivamente proposti alle Conferenze Episcopali per ulteriori integrazioni e commenti, sottoposti alla revisione della Segreteria di Stato e infine approvati dal Santo Padre.

Nel 2018, nel primo documento *Rispondere ai rifugiati e ai migranti: Venti punti di azione pastorale*, la Sezione sviluppa ulteriormente l’approccio in 4 verbi di Papa Francesco, elaborando linee guida pragmatiche tese a contribuire alla programmazione e valutazione della pastorale migratoria. In aggiunta a ciò, è stato pubblicato il documento *Venti punti di azione per i Patti Globali*, adottato dalla Santa Sede come contributo

⁴ Francesco, *Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020.

http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/urbi/documents/papa-francesco_20200412_urbi-et-orbi-pasqua.html

ufficiale alle consultazioni e ai negoziati dei due Patti Globali, uno sui rifugiati e l'altro per una migrazione sicura ordinata e regolare.⁵

Gli *Orientamenti Pastoralisti sulla tratta di persone*, pubblicati nel 2019, propongono di fornire una chiave di lettura e una comprensione del fenomeno che diano ragione e sostegno a una lotta necessaria e duratura contro questo *flagello* valorizzando e promuovendo azioni di contrasto e prevenzione tra i diversi attori impegnati.⁶

La Sezione M&R ha pubblicato nel 2020 gli *Orientamenti pastorali sugli sfollati interni*⁷, un documento che fornisce linee guida pratiche per le Chiese locali colpite da sfollamenti forzati e identifica le pratiche pastorali che possono essere attuate e rinnovate.

Ad oggi, e per tutto il 2020, la Sezione M&R sta approfondendo il crescente problema di coloro che sono sfollati a causa del cambiamento climatico, nella speranza di poter offrire alcuni orientamenti pastorali nel corso del prossimo anno.

Infine, la Sezione si adopera nella continua raccolta degli insegnamenti di Papa Francesco sulla cura pastorale di migranti, rifugiati e vittime della tratta di esseri umani. Intitolata *Luci sulle strade della speranza*⁸ include un semplice strumento online per la ricerca di citazioni sui diversi aspetti della mobilità umana.

La Sezione M&R nel tempo della pandemia

In questi ultimi mesi, in seguito a una riflessione congiunta, la Sezione ha prodotto quattro *position paper* strutturati attorno all'esposizione di una particolare criticità e conseguente elaborazione di una proposta operativa e soluzioni percorribili⁹. Finora la Sezione ha elaborato i *position paper* sui seguenti argomenti:

- **Regolarizzazione dei migranti in condizione di irregolarità;**

⁵ <https://migrants-refugees.va/it/20-punti-dazione/>

⁶ <https://migrants-refugees.va/it/tratta-di-esseri-umani-e-schiavitu/>

⁷ <https://migrants-refugees.va/it/idp/>

⁸ <https://migrants-refugees.va/it/risorse/raccolta/>

⁹ In allegato

- Misure alternative alla detenzione dei migranti;
- Accesso al territorio ai richiedenti di protezione internazionale;
- Dignità di lavoratori migranti;

La vocazione dei menzionati *position paper* è quella di aiutare il lavoro della Commissione vaticana Covid-19 e soprattutto di sostenere il magistero del Santo Padre.

Durante la pandemia, inoltre, la Sezione si è adoperata per raccogliere le buone pratiche delle chiese locali che accompagnano le persone più vulnerabili in movimento e di comporre un bollettino dal titolo “Nessuno va dimenticato!”. Finora, sono state pubblicate 20 edizioni del bollettino.¹⁰

Alcuni esempi di buone pratiche delle Chiese locali

Vorrei estendere la profonda gratitudine del Santo Padre a quelle Chiese e comunità locali che nel periodo della pandemia non hanno smesso di lavorare, ma hanno prontamente adattato il loro servizio a favore delle persone bisognose, tra cui anche i migranti.

Così, nell’Arcidiocesi di Madrid, la *Mesa por la hospitalidad*, un centro che fornisce alle persone forzatamente sfollate pasti e letti provvisori, è stato riconvertito in rifugio, mentre a Sisak, in Croazia, la Caritas ha provveduto alla creazione di un filmato di sensibilizzazione sulla migrazione forzata durante la pandemia, che verrà proiettato ai bambini e agli studenti croati. Grazie all’impegno della Comunità Sant’Egidio, a Lesbo dal 4 agosto è aperto il primo “ristorante solidale” per i profughi e gestito dalla Comunità con la partecipazione dei profughi che si trovano sull’isola.

Vi chiediamo dunque di condividere le buone pratiche di cui siete a conoscenza o a cui avete preso parte nelle vostre diocesi, inviateci una breve descrizione e qualche fotografia.¹¹

¹⁰ Per ricevere il bollettino è sufficiente inviare una semplice richiesta a media@migrants-refugees.org

¹¹ media@migrants-refugees.va

3. Missione comune

Nell'ottica degli avvenimenti che stiamo vivendo, il nostro trovarci tutti "sulla stessa barca" suona come un richiamo allo spazio essenziale comune della nostra umanità. Le soluzioni vanno affrontate insieme, in sinergia armonica con tutti gli elementi della famiglia umana e anche in costante considerazione di altri componenti della nostra casa comune. "[I]l mondo post-COVID-19 deve essere realizzato da tutti."¹²

Nel contesto delle migrazioni, le Chiese di partenza, transito e arrivo rappresentano il volto itinerante dell'unica Chiesa di Cristo, la Chiesa che non è limitata da frontiere geografiche e risulta pertanto privilegiata nella sua capacità di esercizio pastorale. L'urgente bisogno di solidarietà rivelata nel contesto odierno, invita tutte le Chiese a collaborare e cooperare a livello regionale, transnazionale e globale.

Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare

Per un compimento più celere e completo di questa nostra comune missione, come strumento di dialogo con il mondo, ci viene in aiuto il summenzionato *Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare* (GCM), che contiene aspetti di novità per la legislazione e la praxis in materia di migrazione e offre dei percorsi di riflessione e di lavoro comuni.

La gestione regionale della migrazione coinvolge non solo i governi ma tutti gli attori di cooperazione internazionale, come le Chiese - che sono state sempre in prima linea -, seguite dalle organizzazioni non governative, che lavorano sul campo aiutando i migranti.

Lettera sul ricollocamento dei rifugiati dalla Grecia

Tra i più recenti esempi di attività trasversale di *advocacy* e di *sponsorship* volte a perorare la causa dei migranti e dei rifugiati, vorrei menzionare la Lettera dei tre Cardinali Jean-Claude Hollerich SJ, arcivescovo di Lussemburgo e presidente della Comece, Konrad Krajewski,

¹² Prefazione del Card. M. Czerny in Francesco, *La vita dopo la pandemia*, LEV, 2020, p.5.

l'Elemosiniere di Sua Santità e il sottoscritto Card. Michael Czerny, riguardante i progetti di ricollocamento dei rifugiati che si trovano in Grecia.

Incoraggiati dalle parole del Santo Padre in seguito alle proficue esperienze di ricollocamento e integrazione delle famiglie di rifugiati presso la Città del Vaticano e l'Arcidiocesi di Lussemburgo, i tre Cardinali invitano la Chiesa nell'Unione Europea a "non restare indifferente" e a ridare speranza a queste persone, trovando possibilità concrete di ricollocamento nei contesti maggiormente adatti.¹³

La lettera è accompagnata dal documento "Linee guida sulla procedura per il trasferimento di richiedenti asilo e rifugiati dalla Grecia in un Paese europeo", elaborato dalla Comunità di Sant'Egidio, che fornisce alle Conferenze episcopali tutte le informazioni tecniche necessarie per accogliere e integrare queste persone e famiglie.

Patto dell'UE su migrazione e asilo

Lo scorso mercoledì, 23 settembre la Commissione Europea ha presentato un nuovo Patto sulla migrazione e asilo che ambisce di contemplare i diversi elementi necessari per un approccio europeo globale alla migrazione. Tra i principali elementi di novità che destano particolare attenzione - ma anche preoccupazione - che il Patto dovrebbe introdurre, vi sono due elementi degni di essere menzionati. Il primo è la procedura accelerata di asilo che prevede la semplificazione della richiesta di asilo e del ritorno nel caso di diniego, mentre il secondo è la ripartizione flessibile delle responsabilità degli stati membri.

Una volta approvato il Patto presenterà proposte di riforma dell'attuale legislazione europea in materia e stabilirà modalità nuove di gestione della migrazione forzata con cui i 27 paesi affronteranno l'argomento negli anni a venire.

A questo proposito la Sezione M&R invita i Vescovi a continuare un dialogo costruttivo con i Governi per contribuire all'adozione di

¹³ <https://migrants-refugees.va/it/blog/2020/02/20/cardinali-hollerich-czerny-krajewski-ricollocazione-rifugiati-lesbo/>

decisioni comuni più giuste e solidali, e che queste siano debitamente riflesse nel futuro Patto UE.

I quattro *position paper*, precedentemente menzionati, contengono appunto elementi per un'appropriata promozione della regolarizzazione dei migranti, delle alternative alla loro detenzione, dell'accesso al territorio di richiedenti asilo e della dignità di lavoratori migranti.

I quattro *position paper*, precedentemente menzionati, contengono appunto elementi per un'appropriata promozione della regolarizzazione dei migranti, delle alternative alla loro detenzione, dell'accesso al territorio di richiedenti asilo e della dignità di lavoratori migranti.

Conclusione

“La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà,” dice il Santo Padre. “Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.”¹⁴ La Chiesa è in prima linea a impegnarsi nella globalizzazione della carità e della solidarietà. Siamo noi tutti chiamati alla sublime missione di lavorare insieme, le Chiese di origine, transito e destinazione delle persone in movimento, affinché queste si sentano accolte, protette, custodite e abbiano le basi solide per un'adeguata integrazione.

Sebbene questo periodo è contrassegnato da contraddizioni, relativismo, sospetto e paura, siamo tutti sulla stessa barca, navigata dal timoniere sicuro che è il padrone della storia dell'umanità, il nostro Signore Gesù Cristo. È Lui che si rivolge oggi a noi con le parole “Sono Io, non abbiate paura” (Gv. 6.20). Le sfide presentate da questo delicato momento ci rivelano chiaramente che la nostra comune missione è quella di remare tutti insieme verso la giusta direzione indicata da Lui e mai remare contro. Dal nostro impegno sinergico e armonioso dipende il futuro del

¹⁴ Francesco, *Messaggio per la 101a Giornata del Migrante e del Rifugiato 2015*.

nostro Continente, che è tuttora in grado di dare il buon esempio a tutta l'umanità.

A sostegno di questo mio invito, vorrei concludere con le parole del Santo Padre che ci esorta a spenderci per un'armoniosa e solidale collaborazione a favore di tutti, specialmente i più bisognosi. "Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno."¹⁵

Con 4 allegati

¹⁵ Francesco, *Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020.